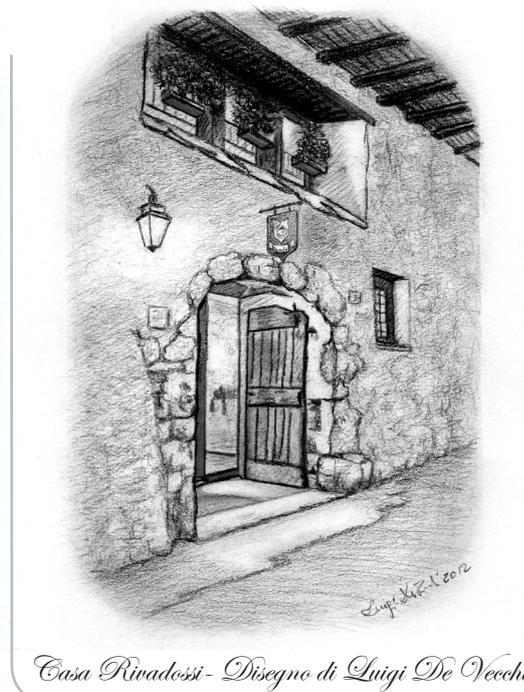
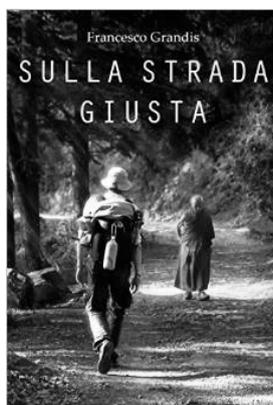




8<sup>a</sup> edizione - 2<sup>o</sup> appuntamento

**Sabato 6 agosto ore 18:00**  
**Cortile di Casa Rivadossi**

Incontro con  
**FRANCESCO GRANDIS "Wandering Wil"**  
che presenta il suo libro **"Sulla strada giusta"**



*Casa Rivadossi - Disegno di Luigi De Vecchi*

Laureato in Ingegneria Elettronica, trova subito un buon impiego nel campo della robotica industriale. L'illusione di aver trovato la propria strada dura poco: considerazioni di carattere etico e personale abbattano il "muro delle certezze" in meno di tre anni. Nell'agosto del 2009, all'inizio della crisi economica che investe il mondo, **Francesco Grandis** si dimette da un lavoro sicuro e parte da solo per un giro del mondo di sei mesi. Il viaggio diventa un'irripetibile esperienza introspettiva che convince "Wil" a cercare una felicità più autentica, abbandonando il sentiero comune. Al ritorno diventa "programmatore nomade" che gli permette di mantenersi ma anche di proseguire nella sua ricerca personale. Nei tre anni successivi compie altri lunghi viaggi in giro per il mondo e nell'estate 2013 si sente pronto per il passo successivo, abbandonando anche il lavoro di programmatore per dedicarsi alla scrittura e alla condivisione delle sue esperienze di vita. Apre il sito [wanderingwil.com](http://wanderingwil.com) e nel marzo 2015 pubblica il libro d'esordio: *"Sulla strada giusta"*, un grande successo di pubblico e di critica. Il giornalista **Andrea Richini** modera l'incontro: emozionale, intenso e adatto per chi vuol gettare il proprio cuore oltre l'ostacolo.

Si ringrazia:

*Casa Rivadossi è un edificio tipico del tardo-medioevo lombardo ('400), le cui spesse mura racchiudono tutto il fascino del passato. Antiche atmosfere rivivono nella quiete delle sue stanze ed accanto alle testimonianze di un'antica nobiltà è custodita la memoria di una vita più semplice. Diana e Franca Zanaglio le hanno dedicato un attento ed accurato restauro, trasformandola in un accogliente Bed & Breakfast, con sei camere arredate in arte povera, con letti in ferro battuto e travi a vista sul soffitto, segno di continuità con la tradizione ospitale della loro famiglia materna e luogo di incontro ideale per iniziative d'animazione culturale. Il fascino del Medioevo si esprime anche nella "Sala delle vele", che un tempo era un ampio refettorio, dove da lì si aprono due stanze, oggi adibite a studio e salottino, con poltrone, divani e un pianoforte, permettendo di trascorrere momenti di vera tranquillità, leggendo, conversando o ascoltando musica. Durante la bella stagione, la corte (pavimentata con ciottoli originali risalenti all'epoca romana) si apre ai fiori e alle piante per accogliere gli ospiti.*